

il foglio di AC

Foglio mensile dell'Azione Cattolica del Crocifisso di Como - *pro manuscripto* - **DICEMBRE 2020**

Carissimi Associati e Amici dell'Azione Cattolica, in questo anno, dove siamo costretti al distanziamento, ci è impossibile svolgere i nostri incontri di persona, come abitualmente si faceva.

Come Consiglio parrocchiale, abbiamo pensato di raggiungervi mensilmente, portando nelle vostre case un pensiero per tutte le fasce d'età dell'AC a partire dai testi e dalle guide nazionali.

In questo numero racconteremo la FESTA DELL'ADESIONE appena svoltasi e presenteremo il cammino annuale di Adulti, Giovani, Giovanissimi e ACR, in maniera tale da rimanere in contatto nei prossimi mesi e pronti per ri-incontrarci di persona.



Settore Adulti

Il testo degli adulti per quest'anno dal titolo "Da corpo a corpo" è introdotto dal brano del Vangelo di Marco 10,35-45, nel quale Gesù risponde alla domanda dei discepoli su chi sarebbe stato il più vicino a Lui nel suo futuro regno.



Gesù spiega il suo intento e parla di servizio, non tanto come esaudire una richiesta, ma offrendo concretamente se stesso per dare la sua vita intera a ciascuno di noi. Si mette in gioco attraverso i gesti che coinvolgono tutto il suo corpo per incontrare l'altro nella sua

realtà concreta: da corpo a corpo, appunto.

Il testo è proprio accompagnato dai gesti della nostra vita quotidiana, teneri, concreti, vitali, affettuosi...

Già, proprio in questo momento di isolamento, proprio in questo momento nel quale i gesti che erano normali, sono diventati riservati o addirittura proibiti.

Come ci può aiutare questo brano di Vangelo e tutti gli altri che incontreremo in questo testo?

L'occasione per una meditazione ulteriore, anche in questo periodo così difficile, ce la suggerisce Papa Francesco.

Il giorno dell'Immacolata, giorno così caro a noi che rinnoviamo il nostro impegno in Azione Cattolica, ha proclamato un anno dedicato a San Giuseppe.

E oltre a tutte le riflessioni molto belle e molto attuali che sono contenute nella Lettera apostolica, c'è un aspetto forse un po' curioso, ma sicuramente molto casalingo.

Il Papa, nel suo studio personale a casa Santa Marta, ha una statua che raffigura San Giuseppe dormiente, statua molto più presente nelle case dell'America Latina che nelle nostre.

Sappiamo dalla Sacra Scrittura quanto il sonno sia stato determinante nella vicenda terrena del falegname custode della Sacra Famiglia.

È bello pensare che San Giuseppe "uomo forte e silenzioso", come lo definisce il Papa, possa insegnarci ad ascoltare la Parola di Dio, anche in un tempo simile al sonno come questo, ma quando ci riscuoteremo da questa fase, essere pronti per alzarci ed agire.

8 dicembre - Festa dell'Adesione

Quante occasioni! Vedete? Oggi è una di queste! Oggi è una di quelle da non sprecare. Perdere quest'occasione significherebbe perdersi. Non trovarsi più.

Lo penso in modo particolare per l'Azione Cattolica, che oggi rinnova la propria adesione, lo dico a voi, al Consiglio, ma dicendolo a voi lo voglio dire a tutti, lo dico a voi associati, oggi è un giorno buono!

Per ricominciare, per rinnovare il nostro amore, la nostra gratitudine alla Chiesa e a questa comunità cristiana del Crocifisso, con i propri sacerdoti, perché se siamo cristiani, se siamo associati, non è per nostro merito, ma è perché qualcuno ci ha voluto bene un giorno. Al di là della nostra pochezza.

Nei confronti della Chiesa ciascuno di noi non si pone come un eroe, come una che ce l'ha fatta, un salvatore, ma come un mendicante grato e sempre in debito.

Associati, siate luce! Siate buona notizia! Siate tessitori di comunità! Discepoli missionari, costruttori di pace! Tutte cose davvero nuove perché il mondo non le conosce... ma se le aspetta. Questa festa di oggi dilati il cuore di tutti a misura del cuore di Maria, l'Immacolata, così sarà Natale, sarà il fiorire di un nuovo inizio e sarà gioia piena quando scopriremo che un bambino divino sta per nascere per noi

(estratto dell'omelia di don Pietro Bianchi, Assistente Diocesano ACR e Settore Giovani AC e Resp. Dioc. Past. Giov., conceleberrante al Crocifisso nella Celebrazione Eucaristica dell'8 dicembre 2020)



P. Enrico: benedizione delle tessere

Don Pietro ha detto che questo è il momento buono per rinnovarsi, per ricominciare e non c'è niente di meglio che ricominciare con una benedizione, con La Benedizione! E allora adesso benediremo le tessere degli associati, ma sarà un modo per benedire il lavoro dell'Azione Cattolica intera. È un modo per benedire ciascuno di noi e l'impegno di essere testimoni in tutte le maniere, in tutti i luoghi.

Attraverso l'intercessione di Maria, chiediamo al Signore di benedire queste tessere e ciascuno di noi nel nome del Padre...

E siccome l'opera dell'uomo non è fatta da persone fantasmi, ma da persone che hanno un volto, un cuore, un progetto, allora mi sembra giusto, in questo momento, presentare coloro che sono ai vertici dell'Azione Cattolica e svolgono con passione il compito dando del loro tempo, le loro energie, lavorando con la parrocchia e con i padri, Si presentano loro...



Non c'è bisogno dell'applauso, ma c'è bisogno di tante preghiere. Seguiamoli, stiamo loro dietro con il cuore, con la mente, ma soprattutto attraverso la preghiera.

Noi pregheremo per loro, per questo incarico, per questo compito. Soprattutto in questo periodo così difficile e complicato. Noi, però, assicuriamo loro le nostre preghiere. Grazie e buon cammino!

I DONI DELLO SPIRITO - La Carità

Ogni giorno, percorrendo le vie della nostra quotidianità, ci rendiamo conto di quanto il nostro cammino senza la luce dello Spirito e della Parola di Dio possa facilmente inciampare nella incomprensione, nella paura di accostarci agli altri e il rischio di ascoltare i loro bisogni o dalla difficoltà di permettere agli altri di avvicinarsi a noi. Più semplice e meno faticoso è rifugiarsi nelle sicurezze del nostro piccolo orizzonte, che non ci scomodano e non chiedono più di quanto abbiamo messo in conto di dare.

Lo Spirito invece non è mai chiusura, ma sempre apertura del cuore verso i bisogni e le povertà con cui il mondo, in cui viviamo, interroga la nostra fede.

Leggendo una splendida pagina di Don Tonino Bello, siamo rimasti illuminati dalle parole di questa sua preghiera: "*Spirito Santo, donaci il gusto di sentirci **estroversi**, cioè rivolti verso il mondo, che non è una specie di Chiesa mancata, ma l'og-*

*getto ultimo di quell'incontenibile **amore** per il quale la Chiesa stessa è stata costituita. Se dobbiamo attraversare i mari che ci distanziano dalle altre culture, soffia nelle vele perché, sciolte le gomene che ci legano agli ormeggi del nostro piccolo mondo antico, un più generoso impegno missionario ci solleciti a partire. Se dobbiamo camminare sull'asciutto, metti le ali ai piedi perché, come Maria, raggiungiamo in fretta la città terrena che tu ami appassionatamente. Che non è il ripostiglio dei rifiuti, ma il **partner** con cui dobbiamo **agonizzare** perché giunga a compimento l'opera della redenzione.*"

L'azione di cura e di sviluppo nelle comunità in cui sono attivi i nostri progetti non può fermarsi perché siamo consapevoli che bloccare questo processo significherebbe rinunciare ai risultati importanti che abbiamo già ottenuto che potremmo continuare a costruire per dare un futuro di fiducia e di speranza per le comunità coinvolte.

L'ACR: Azione Cattolica Ragazzi

LA CATEGORIA DELLA SEQUELA

- L'itinerario formativo di quest'anno si propone di condurre bambini e ragazzi a incontrare il mistero di Gesù Cristo assumendo come prospettiva sintetica la categoria della **sequela**.
- La **conversione al Vangelo della vita** contempla una nuova visione dell'uomo e della storia, con scelte concrete alla luce dell'evento Gesù Cristo. Papa Francesco ci invita a una sequela caratterizzata da itineranza, prontezza e decisione, per essere cristiani sempre in cammino, disponibili a rispondere: "sì, eccomi" sull'esempio di Maria e consapevoli di vivere una scelta libera e liberante.
- **Seguire Gesù per bambini e ragazzi vuol dire fare scelte concrete tutti i giorni.** Per essere discepoli-missionari non bisogna aspettare di diventare grandi in età o in esperienza, non è necessaria una qualifica o un corso di formazione, non si devono accumulare medaglie o attestati, ma ogni bambino e ragazzo è perfetto così com'è.
- Ciascun bambino e ragazzo all'Acr fa esperienza concreta di come il suo percorso da discepolo-missionario è qui e ora: è già cominciato! Giorno dopo giorno assume così la consapevolezza che tanti sono i **gesti che può compiere sull'esempio di Gesù**, cominciando a servire.



Il Cammino dei Giovani

Se osserviamo la vita dei Dodici possiamo scorgere, nella loro esperienza, tre elementi caratterizzanti il "viaggio": la Vocazione, il Servizio e la Sinodalità. Un giovane che decide di vivere in sequela con il Maestro sperimenta queste dimensioni e potremmo dire non una sola volta e non una volta e per sempre. Tutto il viaggio si compone di ripartenze, soste e poi di nuove ripartenze. Ecco perché, il cammino che si sta per aprire davanti a te vedrà questi come momenti centrali.

Vocazione (Chi?): Gesù li chiamò a sé. Il Discepolo si caratterizza come tale per aver riconosciuto e risposto positivamente ad una chiamata. In questo Brano, Gesù li chiama nel luogo in cui essi vivono, non il contrario: si tratta di una cura speciale che Lui rivolge ai suoi Dodici e che oggi rivolge ad ognuno di noi. Gesù ti/ci chiama a seguirlo e questo amore ricevuto -e da restituire nei luoghi del nostro vissuto- parte e trova respiro e vigore nell'incontro con Lui. Se non ci sforziamo di riconoscere che c'è Lui dietro ogni nostra azione, progetto ed ideale, rischiamo di trasformare la missione in un viaggio di conquista, divenire dei "frontman" bisognosi di un palco-

scenico.

Servizio (Cosa?): Il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Laddove c'è una chiamata, c'è anche una risposta e quella del discepolo missionario risiede nel servizio. Gesù non ammette scorciatoie: il "fare" di chi sceglie di seguirLo è un "fare" diverso da quello che il mondo ci porta in esempio: invertire le logiche del potere che invitano a sentirsi "al di sopra", per poter invece, stare ai piedi del prossimo, dare la propria vita, scegliere dove e da che parte stare, perché l'invito alla sequela tocca tutti a trecentosessanta gradi e non comprende secondi fini e tentazioni per il potere.

Sinodalità (Come?): Li costituì dodici. Gesù dopo aver chiamato i suoi, offre loro tutto ciò di cui hanno bisogno affinché possano essere davvero i suoi discepoli. Il primo è la comunità, che non rappresenta la somma dei soggetti che la compongono, ma è luogo di relazione dove ognuno occupa un posto unico e insostituibile. Nella Chiesa sinodale il servizio si coniuga al plurale: siamo giovani per, ciò che spinge ogni nostro primo passo è la cura verso il prossimo e giovani con, dove il "con" definisce lo stile del nostro servire: sempre insieme, dal gruppo alla comunità.

Buon Natale!

